

Indice

Dedica	2
Credits	2
Indice	3
L'Autore	4
Filadelfo Castro	4
Ciao e benvenuto in "Jazz Guitar Improvisation"!	5
Che cos'è?	5
Obiettivi	5
È divertente!.....	5
Com'è strutturato?	5
CD.....	5
Lezione 1	
II-V-I maggiore	6
Lezione 2	
II-V-I minore.....	20
Lezione 3	
Dominanti secondarie e turnaround	31
Lezione 4	
Strategie di costruzione melodica del fraseggio	37
Lezione 5	
Sostituzione di tritono	43
Lezione 6	
Estensione dell'accordo "min7".....	50
Lezione 7	
Estensione dell'accordo "dom7"	60
Lezione 8	
Alterazione dell'accordo "dom7" con scale lidia dominante e superlocria.....	69
Lezione 9	
Altre forme di alterazione dell'accordo "dom7"	83
Lezione 10	
Trattamento degli accordi non diatonici.....	91
Lezione 11	
Le scale pentatoniche e il Jazz.....	100
Lezione 12	
L'improvvisazione melodica.....	110
Saluti	126
The making of	126
Ringraziamenti	127

LEZIONE 1

In questa lezione imparerai a:

- Improvvisare sulla cadenza più diffusa nel Jazz: il II-V-I
- Valorizzare la sonorità degli accordi tramite l'utilizzo delle note guida
- Inserire tensioni, cromatismi, approcci cromatici semplici e doppi nelle risoluzioni

■ II-V-I maggiore

Che cos'è?

Con la sigla II-V-I s'intende la successione di accordi di una tonalità maggiore che inizia con il secondo grado minore, passa per l'accordo di dominante e risolve su quello di tonica (in tonalità di C maggiore: Dm7 - G7 - CMaj7); tutti e tre gli accordi sono derivati dalla scala diatonica e possono trovarsi nella loro forma base di quadriade o arricchiti di tensioni (9 - 11 - 13 come nei due esempi proposti) o alterazioni.

Il II-V-I è un'ottima palestra per prepararti ad improvvisare sugli standard in quanto è presente in quasi tutte le composizioni Jazz.

Esempio 1

	II	V	I
	Dm9	G13	CM9

T	5	5	3
A	3	4	4
B	5	3	5

Esempio 2

	II	V	I
	Dm13	G9	CMaj7

T	12	10	8
A	10	10	9
B	10	9	9
	10	10	8

Per improvvisare su questo tipo di cadenza è fondamentale conoscere i Chord Tone (CT), ovvero le note che compongono gli accordi in essa contenuti. Nella costruzione del fraseggio, questi costituiranno la tua scelta principale in quanto, da soli, sono già sufficienti a comunicare "l'armonia". Per renderti conto di quest'aspetto, prova a eseguire i semplici arpeggi di un'ottava che seguono.

Dmin7 Arpeggio	G7 Arpeggio	CMaj7 Arpeggio
D min7	G7	C Maj7

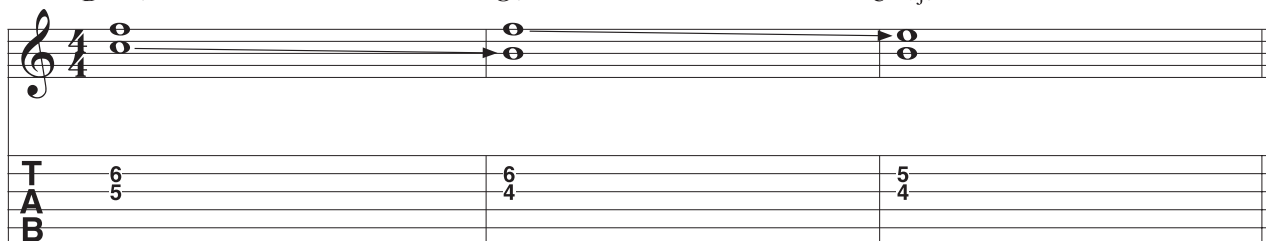


Note guida e risoluzione semplice

Per costruire frasi interessanti in un solo Jazz, non è però sufficiente conoscere i Chord Tone, è necessario anche saper rendere evidenti le progressioni armoniche attraverso l'utilizzo delle note guida.

Con il termine "note guida" si intende il terzo e il settimo grado di ogni accordo. Queste due note hanno un comportamento armonico molto interessante: durante il passaggio da un accordo all'altro una delle due note (la terza del primo accordo) rimane costante diventando settima dell'accordo seguente, mentre l'altra (la settima del primo accordo) si muove di un semitono e "risolve" sulla terza dell'accordo successivo. Quella appena descritta è la risoluzione semplice.

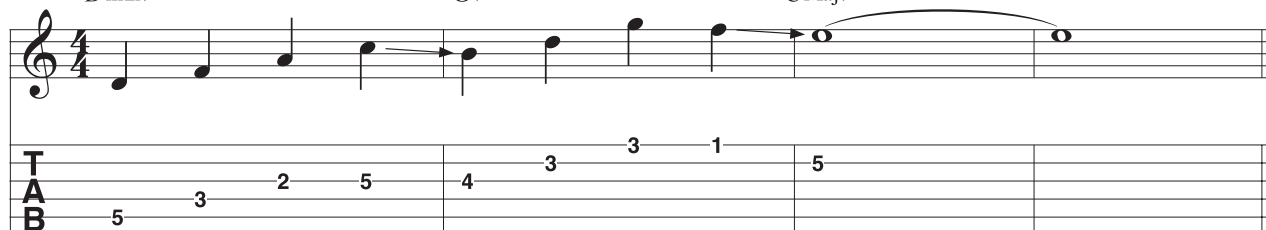
D min7	G7	CMaj7
--------	----	-------



Come avrai notato è sufficiente suonare le sole note guida per avvertire chiaramente il senso armonico della cadenza!

Quando costruisci una frase su un II-V-I prova quindi ad utilizzare i Chord Tone sui singoli accordi e le note guida a cavallo dei cambi armonici (nell'esempio successivo sono indicate da una freccia).

D min7	G7	CMaj7
--------	----	-------



Lick

Iniziamo a fare pratica! Ecco alcuni lick contenenti i concetti descritti fino a questo punto: per prima cosa memorizzali e successivamente fai in modo che emergano spontaneamente durante le tue improvvisazioni.



D min7 G7 CMaj7

5 3 2 5 3 1 3 5 4 3 3 1 3 4 5 3 2

5 D min7 G7 CMaj7

5 1 3 5 2 3 5 3 2 3 2 5 5 3 5 3 2

9 D min7 G7 CMaj7

5 8 7 5 7 6 5 8 7 8 6 7 9 5 5 8 7

13 D min7 G7 CMaj7

10 8 7 10 7 10 7 10 9 7 9 10 8 10 8 7

17 D min7 G7 C Maj7

21 D min7 G7 C Maj7

Doppia risoluzione cromatica

Oltre alla risoluzione semplice appena esaminata, esiste la doppia risoluzione cromatica (Double Chromatic Approach. Abbreviato DCA) nella quale il passaggio fra i toni guida attraversa due semitoni: uno diatonico ed uno cromatico. La DCA ha una diteggiatura molto facile da ricordare, eccola:

D min7 G7 C Maj7

TAB

Risoluzione indiretta e risoluzione cromatica

La doppia risoluzione cromatica appena vista, può anche essere divisa in due frammenti parziali omettendo uno dei due semitoni aggiunti. A seconda dell'omissione apportata si possono ottenere due risoluzioni differenti: quella indiretta e quella cromatica semplice.

Risoluzione indiretta



	D min7	G7	C Maj7
Musical Staff			
T			
A	5	4	6
B	2		3
			5

Risoluzione cromatica semplice



	D min7	G7	C Maj7
Musical Staff			
T			
A	5	4	6
B	3		4
			5

Lick

Come per i lick precedenti, e per il resto del libro: memorizza e rielabora.



D min7 G7 C Maj7

T
A
B

5 D min7 G7 C Maj7

9 D min7 G7 C Maj7

13 D min7 G7 C Maj7

17 D min7 G7 C Maj7



Risoluzione ritardata

Come avrai notato, esercitandoti sul II-V-I, può succedere di non riuscire a risolvere la nota guida esattamente sul primo movimento della misura di arrivo, ma di arrivare sul secondo o sul terzo movimento e di avvertire ugualmente il senso musicale della cadenza. Questa tecnica melodica si chiama: risoluzione ritardata. Eccone un esempio.

Lick 1



Musical notation for Lick 1 in 4/4 time. The lick consists of three measures:

- Measure 1: D min7 chord. Notes: D4, E4, F4, G4, A4, B4, C5. Fingering: 5-1-3-5-2-3-5-3.
- Measure 2: G7 chord. Notes: G4, A4, B4, C5, D5, E5, F5. Fingering: 2-5-4-5-3-5-2-3.
- Measure 3: C Maj7 chord. Notes: C4, D4, E4, F4, G4, A4, B4. Fingering: 5-1-2.

Tablature below the staff:

T: 5-1-3-5-2-3-5-3 | 2-5-4-5-3-5-2-3 | 5-1-2

A: (empty)

B: (empty)

Tensioni diatoniche

La scala di provenienza di un determinato accordo contiene, oltre ai Chord Tone, anche le tensioni diatoniche. Nella maggior parte dei casi, queste note aggiungono sonorità corrette e interessanti. Tuttavia, ve ne sono alcune che vanno usate con cautela: le "avoid note". Ecco uno schema che sintetizza, su un II-V-I, i ruoli di Chord Tone, tensioni diatoniche e avoid note.

Diagram illustrating diatonic tensions and avoid notes for II-V-I progression in D minor.

II min7 (D min7): Notes shown are T (D), b3 (F), 5 (A), and b7 (C). Diatonic tensions 9 (E), 11 (F#), and 13 (G) are also shown. A bracket indicates that 9, 11, and 13 are Chord Tones. A note "Nota bene: nessuna avoid note" is present.

V7 (G7): Notes shown are T (G), 3 (B), 5 (D), and b7 (F). Diatonic tensions 9 (A), 11 (B), and 13 (C) are also shown. A bracket indicates that 9, 11, and 13 are Chord Tones. The 11 (B) is specifically labeled as an "Avoid note".

Tensioni diatoniche

IMaj7

5 C Maj7 9 11 Avoid note 13

Chord Tone

Lick 2



D min7 3 G7 C Maj7

T
A
B

5 D min7 G7 C Maj7

T
A
B

Inserimento dei cromaticismi

I cromaticismi sono le note di passaggio che puoi inserire tra gli intervalli di un tono all'interno della scala diatonica. Questi si appoggiano sia ai Chord Tone sia alle tensioni e seguono alcune semplici, ma fondamentali, regole. Vediamo quali:

Cromaticismi sul Imin7. Ogni cellula melodica inizia da una nota diatonica (che può essere Chord Tone o tensione) e raggiunge sempre un'altra nota diatonica.

D min7

T
A
B

Lezione 1

Quando applichi i cromatismi ad una cellula melodica discendente, presta attenzione che questi siano collocati sempre sui tempi deboli. Per rispettare questa regola puoi anche utilizzare figure ritmiche diverse dall'ottavo. Eccoti un esempio con le terzine.

D min7

T
A
B

Cromatismi sul V7. Quando applichi i cromatismi all'accordo di dominante (V7) presta attenzione a non enfatizzare l'11 che su questo accordo risulta essere un'avoid note. Infatti, nelle prime due misure dell'esempio che segue, l'11 (C) non è mai utilizzata come nota di partenza o di arrivo, ma solo come nota di passaggio.

G7

T
A
B

4

T
A
B

La scala bebop

Durante gli anni '40, alcuni grandi musicisti (es. Charlie Parker, Dizzy Gillespie) iniziarono a inserire alcuni dei cromatismi che hai appena studiato in maniera stabile all'interno della scala maggiore. In seguito il musicista e didatta statunitense David Baker razionalizzò questo concetto attribuendogli il nome di scala bebop. Oggi, sarebbe più corretto parlare di scale bebop (al plurale) poiché ne esistono due:

- **Bebop dominant.** È una scala misolidia con l'aggiunta della settima maggiore di passaggio
- **Bebop major.** È una scala ionica con l'aggiunta della quinta aumentata di passaggio

Questo semplice espediente le ha rese più fluide e con un numero pari di note. Per impararle, non ti servirà studiare nuove diteggiature, basterà aggiungere i cromatismi a quelle che già conosci.

Scala bebop dominant

G7

T
A
B

3 5 2 3 5 2 3 4 | 5 4 3 2 5 3 2 5 | 3

Scala bebop major

C Maj7

T
A
B

3 5 2 3 5 1 2 4 | 5 4 2 1 5 3 2 5 | 3

La scala bebop e il IImin7

Ti stai chiedendo quale scala bebop puoi utilizzare sul II grado della cadenza? Semplice: puoi utilizzare sia la bebop dominant che la bebop major!!!

Quasi tutto quello che funziona sul V grado, suona bene anche sul II... e viceversa!

Altre forme d'inserimento dei cromatismi

Puoi inserire i cromatismi anche all'interno di intervalli più complessi. Ecco alcune frasi bebop style che presentano idee interessanti e sofisticate. L'esercizio che segue ne contiene otto di tre misure ciascuna.

Lick



Musical notation for the first lick. It consists of a treble clef staff in 4/4 time with a key signature of one flat (B-flat). The melody is divided into three measures. Above the staff, the chords are labeled: D min7, G7, and CMaj7. The first measure contains a quarter note G (with a sharp sign), a quarter note A (with a sharp sign), a quarter note B-flat, and a quarter note C. The second measure contains a quarter note D (with a sharp sign), a quarter note E (with a sharp sign), a quarter note F (with a sharp sign), and a quarter note G. The third measure contains a quarter note A (with a sharp sign), a quarter note B-flat, a quarter note C, and a triplet of G, A, B. Below the staff is a six-line tablature system with fingerings: 5-6-7-5-6 in the first measure; 6-7-5-7-4-3-6 in the second; and 5-5-4-5-7 in the third.

Musical notation for the second lick. It consists of a treble clef staff in 4/4 time with a key signature of one flat. The melody is divided into three measures. Above the staff, the chords are labeled: D min7, G7, and CMaj7. The first measure contains a quarter note D (with a sharp sign), a quarter note E (with a sharp sign), a quarter note F (with a sharp sign), and a quarter note G (with a flat sign). The second measure contains a quarter note A (with a sharp sign), a quarter note B (with a sharp sign), a quarter note C (with a sharp sign), and a quarter note D. The third measure contains a quarter note E (with a sharp sign), a quarter note F (with a sharp sign), a quarter note G (with a sharp sign), and a quarter note A (with a sharp sign). Below the staff is a six-line tablature system with fingerings: 12-13-12-11-10 in the first measure; 13-10-11-12-10 in the second; and 7-10-14-9-8 in the third.

Musical notation for the third lick. It consists of a treble clef staff in 4/4 time with a key signature of one flat. The melody is divided into three measures. Above the staff, the chords are labeled: D min7, G7, and CMaj7. The first measure contains a quarter note D (with a flat sign), a quarter note E (with a flat sign), a quarter note F (with a flat sign), and a quarter note G. The second measure contains a quarter note A (with a sharp sign), a quarter note B (with a sharp sign), a quarter note C (with a sharp sign), and a quarter note D. The third measure contains a quarter note E (with a sharp sign), a quarter note F (with a sharp sign), a quarter note G (with a sharp sign), and a quarter note A (with a sharp sign). Below the staff is a six-line tablature system with fingerings: 8-7-6-5-5-7-4-6 in the first measure; 3-5-2-3-4-6-5-3 in the second; and 2-4-7 in the third.

Musical notation for the fourth lick. It consists of a treble clef staff in 4/4 time with a key signature of one flat. The melody is divided into three measures. Above the staff, the chords are labeled: D min7, G7, and CMaj7. The first measure contains a quarter note D (with a sharp sign), a quarter note E (with a sharp sign), a quarter note F (with a sharp sign), and a quarter note G. The second measure contains a quarter note A (with a sharp sign), a quarter note B (with a sharp sign), a quarter note C (with a sharp sign), and a quarter note D. The third measure contains a quarter note E (with a sharp sign), a quarter note F (with a sharp sign), a quarter note G (with a sharp sign), and a quarter note A (with a sharp sign). Below the staff is a six-line tablature system with fingerings: 5-8-7-5-5-7-8-6 in the first measure; 5-6-7-5-3-4-4-5 in the second; and 5-7 in the third.

13 D min7 G7 C Maj7

16 D min7 G7 C Maj7

19 D min7 G7 C Maj7

22 D min7 G7 C Maj7

Kenny Burrell

Kenny Burrell nasce a Detroit nel 1931, inizia a suonare la chitarra all'età di 12 anni ascoltando Charlie Christian, Django Reinhardt e Wes Montgomery. Si appassiona alla musica di Duke Ellington e comincia a seguire alcuni suoi seminari e ad approfondire il suo stile compositivo e improvvisativo. Questa sua ricerca culmina con la creazione del corso "Ellingtonia" da lui ideato e tenuto presso la UCLA nel 1996.

Lo stile del grande Kenny Burrell è caratterizzato da un'inconfondibile contaminazione del Jazz con il Blues. All'interno di un fraseggio colto, di matrice bebop, compaiono spesso frasi costruite sulla scala pentatonica e su quella blues. I due esempi proposti sono presenti nel mio assolo sul brano Kenny's Doll e utilizzano la scala blues di C su D \flat 9.

1 Brano - Kenny's doll

Per esercitarti ad improvvisare sul II-V-I, ti propongo una progressione standard. L'ho arrangiata integrando alla band un quartetto d'archi, per ottenere una sonorità orchestrale alla Ellington. Il mio assolo è ispirato al grande Kenny Burrell. Ti consiglio di ascoltare i dischi di questo grande chitarrista e d'improvvisare coniugando le nozioni appena apprese con il fraseggio blues tradizionale.



Nello stile di K. Burrell

A D m9 G 13 E m9 A 13

T	5	5	5	5	5	5	5	5	7	7	7	7	7	7	7	7
A	3	3	3	3	4	4	4	4	7	7	7	7	6	6	6	6
B	5	5	5	5	3	3	3	3	5	5	5	5	5	5	5	5
					3	3	3	3					5	5	5	5

5 A min7 D 9 A \flat min7 D \flat 9 C Maj7 E min7 A 7

T	5	5	5	5	4	4	4	4	5	5	5	5	8	8	5	5
A	5	5	4	4	4	4	3	3	4	4	4	4	7	7	6	6
B	5	5	5	5	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5
	5	5			4	4			3	3	3	3	7	7	5	5

Fine

B
9 G min7 C 9 FMaj7

5 2 3 5 3 2 5 | 2 3 5 3 2 5 | | |

13 A min7 D 9 D min7 G 7

7 4 5 7 5 4 7 | 4 5 7 5 4 7 | | |

D.C. al Fine

D.C. al Fine